COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO

Provincia di Padova – c.a.p. 35010

Vicolo Bembo www.comune.sangiorgioinbosco.pd.it

Codice Fiscale 00682280284

Medaglia d'argento al merito civile

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 10

OGGETTO: Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025. Approvazione

L'anno duemilaventitre, addì diciassette del mese di marzo, alle ore 20:00, nella Residenza comunale, a seguito dell'invito scritto Prot. n. 4357 del 10.03.2023 recapitato ai Consiglieri nei modi e termini prescritti dallo Statuto comunale, pubblicato all'Albo del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla trattazione dell'argomento risultano presenti:

	Presente / Assente
Pettenuzzo Nicola	Presente
Frison Loreta	Presente
Miatello Renato	Presente
Trento Vittorio	Presente
Zanon Enrica Leda Rosetta	Presente
Parise Ivan	Presente
Campagnaro Sara	Presente
Fabris Pietro	Presente
Andretta Danila	Presente
Miotti Fabio	Presente
Zanfardin Fabio	Presente
Campagnaro Valentina	Presente
Lorenzetto Giuliana	Presente

Assessori esterni:

Ferraro Franco	Presente

La Sig.ra Andretta Danila, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, assunta la presidenza e accertato il numero dei presenti agli effetti della validità della riunione, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Sigg.ri Consiglieri:
Parise Ivan
Campagnaro Sara
Zanfardin Fabio

Partecipa alla seduta il dott. Candia Massimo, Segretario Comunale.

OGGETTO: Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025. Approvazione.

Ora poniamo a votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno: "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025".

CONSIGLIERE MIATELLO. Io esco.

(Esce il consigliere Miatello – p. 12)

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Gentili colleghe, gentili colleghi, per il rispetto che dobbiamo alle istituzioni crediamo sia necessario rendere trasparente quanto accaduto il 24 febbraio scorso e che si collega ad una situazione complessa che va affrontata, approfondita, discussa.

ASSESSORE ZANON. Io esco. Esco perché ho chiesto all'inizio di fare una dichiarazione…

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Presidente, visto che questa è la motivazione per cui votiamo contrari al bilancio di questa sera, credo di avere il diritto di poter continuare; poi, se l'assessore vuole uscire…

ASSESSORE ZANON. Allora mi appellerò al diritto di parola, allora, conforme a quello che mi è stato risposto all'inizio del Consiglio comunale, perché io avevo questo desiderio. Ma non importa, accetto anche questo. E lo dico chiaramente. Adesso vedrò cosa votare. Prego.

Dopo darò io la mia versione dei fatti. E ringrazio il mio gruppo, che come al solito mi ha appoggiata!

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Giusto per puntualizzare, all'inizio, quando il Presidente del Consiglio ha detto "la facciamo parlare dopo", io sono intervenuta per dire che per noi poteva andare bene anche se l'intervento veniva fatto subito. Quindi adesso, se posso, finisco il mio commento sulla nostra motivazione del nostro voto contrario al bilancio questa sera.

Non si può fare finta di niente e crediamo sia necessario farlo per motivare il nostro voto contrario al bilancio di questa sera, costruito e purtroppo approvato da un'Amministrazione che non ha più i presupposti politici per andare avanti. Un bilancio approvato in Giunta da soli tre Assessori su cinque.

La maggioranza, guidata dal Sindaco Nicola Pettenuzzo, ha attraversato tutti i sintomi di una crisi politica; ora questa crisi può essere stata risolta in qualche modo, secondo passaggi che avrete fatto al vostro interno e che rispettiamo. Ma il nostro compito è vigilare, osservare, evidenziare fatti e contraddizioni. E alcuni fatti non possono restare solo nelle chiacchiere, nelle chat o in qualche articolo di giornale. Alcuni fatti devono essere portati in Consiglio comunale ed essere messi agli atti, perché questo è il luogo della discussione democratica, non altri luoghi.

Tra gennaio e febbraio abbiamo assistito ad una turbolenza politica legata all'arrivo di tre lettere, siglate con nomi falsi, dirette a denunciare fantomatici reati commessi dalla famiglia di un assessore o dall'assessore stesso. Temiamo, un timore manifestato anche alle forze dell'ordine, che siano persone bene informate, ben dentro alle dinamiche dell'Amministrazione, ad avere inviato queste missive; temiamo di avere assistito all'escalation di un vostro regolamento di conti interno. Beghe, gelosie, dispetti, il peggio della politica applicato ad una piccola realtà come la nostra, un'assurdità.

Il problema sapete qual è? Che certe vicende rendono ancora più dannosa un'Amministrazione che si sta dimostrando poco incisiva su tanti fronti: il Sociale, noi poniamo da tempo la situazione vergognosa dell'accesso agli ambulatori dei medici di famiglia; sui Lavori Pubblici è mancata un'azione incisiva sulle piste ciclabili. In generale avvertiamo un certo immobilismo, tranne che sulle possibilità di varare un nuovo stabilimento per l'imbottigliamento di Acqua Vera S.p.A., un progetto che ci vede contrarie e contrari, senza se e senza ma, a tutela del nostro territorio e della risorsa più preziosa: l'acqua bene comune. Se fosse necessario, vi invitiamo a vedere i dati drammatici delle precipitazioni di febbraio: è già allarme siccità.

Proprio per liberarci da questo danno per il nostro paese, il 24 febbraio scorso ci siamo dette e detti disponibili a fare ogni atto necessario alla caduta del Sindaco e al rinnovo del Consiglio comunale. Fra le ipotesi c'era e c'è quella delle dimissioni di metà più uno dei Consiglieri e delle Consigliere comunali, le cosiddette dimissioni ultra dimidium.

Di fronte alla volontà, manifestataci a più riprese, da tre Consiglieri che attualmente sostengono Pettenuzzo, di chiudere l'esperienza amministrativa, venerdì 24 febbraio ci siamo presentate e presentati da un notaio per firmare le dimissioni collettive, che avrebbero portato allo scioglimento del Consiglio comunale. Alla fine davanti al notaio due Consiglieri non hanno voluto firmare le dimissioni. Una posizione legittima, motivata dal rischio che il voto non si sarebbe celebrato nella prima finestra utile, cioè a maggio di quest'anno, ma sarebbe slittato all'anno prossimo.

Questi sono i fatti. Che non sono in discussione, perché li abbiamo visti con tanti occhi, ascoltati con tante orecchie, vissuti in tante e tanti, ma di fronte ai fatti è necessario porsi alcune domande. E le poniamo a voi. Se si arriva di fronte ad un notaio, per far cadere il Sindaco, quale credibilità politica può avere questa maggioranza? Quale straordinaria discussione o quale meraviglioso rilancio può aver ricomposto attriti così forti, arrivati sulla soglia dell'essere dirompenti? Certo, lo sappiamo, potremmo lasciare andare, non dire nulla, tenerci la nostra amarezza, pensare che in fondo lo spirito di Bismarck ispiri questa maggioranza e che in fondo l'Adagio di Andreotti resta un faro per ogni stagione: meglio tirare a campare che tirare le cuoia.

Potremmo evitarci ulteriori commenti, non frequentare alcuna indignazione, concederci il lusso di uno sguardo distaccato sulle vicende politiche. Potremmo, avremo potuto stare zitte e zitti e lasciarci scivolare le cose, perché questa è la politica: un braccio di ferro, una contesa di ruoli. Un Comune che, però, diventa spesso appetitoso per interessi pesanti.

Potremmo, avremo potuto capire e quindi rassegnarsi. E invece no, è giusto evidenziare quanto è successo, che rappresenta il segnale di una crisi. È giusto abbandonare gli eccessi dell'ipocrisia. È giusto praticare un minimo di verità che garantisce un po' di libertà ed è quindi giusto che questa crisi sia resa trasparente soprattutto per il rispetto che si deve alle cittadine e ai cittadini di San Giorgio in Bosco.

Lo facciamo perché i ruoli istituzionali vanno adempiuti, come ci ricorda la Costituzione, con disciplina ed onore.

È per questo che questa sera votiamo contrari.

ASSESSORE ZANON. Chiedo nuovamente se posso leggere questa dichiarazione, che come ho detto all'inizio motiva la mia posizione?

PRESIDENTE. Va bene.

ASSESSORE ZANON. Ritengo che il Consiglio comunale sia il luogo più adatto per porre attenzione alle vicende degli ultimi due mesi, che mi hanno coinvolta e ci hanno coinvolti.

Il 13 gennaio arrivava in Comune, a mezzo posta, una prima lettera anonima, in cui si attaccava un componente della mia famiglia, collegandolo a me e ipotizzando falsità.

La missiva era destinata al Consiglio comunale e ad altri Enti ed era palesemente anonima.

Una denuncia anonima, a cui seguiva una seconda denuncia anonima, con destinatari più specifici, tra i quali il Sindaco per il Comune e il consigliere provinciale Miotti, nonché altri Enti. Questa seconda lettera recava in allegato la prima, ma con protocollo e data del Comune. Cosa che un privato cittadino può avere solo se appartiene al Consiglio comunale, i cui membri soltanto avevano accesso al documento; o se è legato a questo ambiente di addetti ai lavori.

Questo fatto è gravissimo e non può essere fatto passare sotto silenzio per noncuranza, liquidando la questione come personale o familiare e facendo finta di niente.

Ad un anno dalle elezioni è chiara la volontà di screditare la sottoscritta o destabilizzare la maggioranza o il Consiglio comunale. Ad un occhio esperto la lettura delle prime due missive comunica odio verso la mia persona e il mio ruolo, tutto orchestrato con estrema perizia.

La seconda lettera, in particolare, mette in rilievo la mia persona e il mio ruolo professionale di insegnante e amministrativo di assessore, cercando di screditarmi in tutti i campi.

Bisogna precisare che nel nostro gruppo, come spesso succede nei gruppi, ma magari non si dice, c'erano già da tempo tensioni che si cercava di arginare e che personalmente ho cercato di superare in ogni modo. In particolare, proprio ad inizio gennaio io e l'assessore Vittorio Trento avevamo chiesto al Sindaco un metodo diverso, con un maggiore coinvolgimento nelle scelte

amministrative, che non fosse solo formale o consultivo, ma un confronto reale, con momenti di condivisione veri tra Giunta, maggioranza, uffici, amministrazione.

Le lettere anonime arrivano esattamente dopo la nostra richiesta di chiarimenti e mentre esplodono internamente altre acredini ed ostilità non celate, allora esplicite e forti. Coincidenze probabilmente, ma questi sono i fatti.

Questa situazione e questi silenzi, con un clima di sospetto e dubbi su tutti, uniti ad altri elementi, hanno minato il clima di fiducia e reso difficile un lavoro sereno.

Di una terza missiva, e dico tutti questi particolari perché voglio che passino agli atti, che tra 50 anni uno possa leggerli, venivo a conoscenza, tramite il consigliere Miotti, che ringrazio anche per le parole di stima pubblicamente espresse, apprendevo quindi che era stata presentata alla Guardia di Finanza una denuncia firmata da una persona che si era sostituita a Fabio Miotti. Quindi, una volta appurata la denuncia di Miotti per sostituzione di persona, risultava chiaro che si trattava di una terza denuncia anonima e che si confermava un accanimento verso l'assessore Zanon, che sarei io.

Preciso che non c'è alcun procedimento in corso contro di me e che comunque, da quanto appreso dal consigliere Miotti, dettaglio non irrilevante, l'anonimo parlava con linguaggio tecnico di fatti circostanziati noti agli addetti ai lavori.

Ho sporto denuncia contro ignoti per diffamazione, rilevando e mettendo in evidenza come l'allegato alla seconda lettera riconduca inequivocabilmente all'ambiente comunale.

In questi due mesi, da subito, il gruppo di maggioranza si è defilato, trattando la cosa come fosse per me una questione personale, o addirittura fosse solo familiare, sembrando o volendo ignorare il clima che si stava delineando.

Premesso che ho servito il mio Comune con onestà, correttezza e dedizione, io mi sono chiesta perché io, perché destabilizzare me? Forse qualcuno mi vuole eliminare da corse future? Forse ho fatto troppe cose? Forse per invidia? Oppure perché dico quello che penso e lo sostengo e perciò potrei essere scomoda.

Con i se non si fa nulla. Ho sentito tante cose, dette di qua e dette di là, ma non ho prove.

Di fronte a tutto questo potevo e posso dimettermi, farei così il gioco di chi ha scritto.

Potevamo passare all'opposizione, e così facendo fare cadere l'Amministrazione. Lo avremmo fatto per levare ombre e sospetti dal Consiglio comunale, costatando molte difficoltà a lavorare in questa situazione di dubbi e sospetti. Ma non l'ho fatto e non lo abbiamo fatto il 24 febbraio scorso, suscitando ire e malumori che mi hanno fatto toccare con mano altre strumentalizzazioni che sono emerse cammin facendo, e mi riferisco ad esempio agli articoli di questi ultimi giorni.

Io, Danila e Vittorio siamo rimasti e rimaniamo ora in maggioranza per senso di responsabilità verso i cittadini che ci hanno eletti, per i quali un anno di commissariamento significherebbe blocco e limiti. E agire il 24 febbraio significava scegliere il commissariamento e tutto ciò che comporta. Ci sono tempi tecnici e il 24 febbraio inevitabilmente recava con sé il commissariamento per oltre un anno. Compreso questo, abbiamo agito, ripeto suscitando le ire di chi voleva procedessimo. Aggiungo: perché questi erano gli accordi.

Ci siamo ora per senso di responsabilità e impegno, quello che ci ha sempre contraddistinti. Però rimane aperta la questione dell'attacco che scredita, perché tutti se la dimenticano, e dell'odio che traspira da una penna con due nomi fasulli: o vogliamo supinamente e silenziosamente accettare che un clima di odio e minaccia, di non so chi, aleggi anche sul nostro Comune; che si debbano temere lettera anonime contro i familiari o contro il proprio operato, se si è amministratori!

La politica non è un gioco e fare politica non è subire e vivere quanto successo negli ultimi due mesi. Per me fare politica è un servizio da svolgersi con limpidezza e correttezza ed io sono sempre stata onesta e corretta, anche leale, visto che nei miei pensieri e delle mie possibili scelte, anche le più dure, ho sempre informato il primo cittadino.

Ho visto che sui social si è parlato di faida cittadina. Le parole hanno un peso e invito, chi le usa, a soppesarle. Faida evoca toni simili alle parole dell'anonimo, che dice: "Non mi fermerò qui".

Io, Vittorio e Danila siamo stati sollecitati anche a vergognarci. La vergogna non ci riguarda, ci riguarda un senso di responsabilità verso il Comune, per non commissariarlo e per questo abbiamo chiesto al Sindaco chiarezza e un altro atteggiamento realmente costruttivo, non silenzi strategici. Sì, silenzi strategici, che vogliono solo logorare, alimentando sospetti e dubbi. È una richiesta che abbiamo già esplicitato in questi giorni, ma mi permetto di dire non è una richiesta: è una esigenza imprescindibile alla luce dei fatti narrati e che ora pubblicamente riproponiamo.

Noi non siamo nemici, noi siamo persone, cittadini ed amministratori. Per noi tre il commissariamento sarebbe ora e con questi tempi una sconfitta per il territorio; per altri forse è una possibilità, ma anche no, gli altri ragionano per loro.

All'interno della maggioranza, quindi, noi tre ci poniamo come componente politica attiva, intendendo, con politica, l'accezione nobile del termine come servizio attivo. Non è più il tempo di tollerare o subire ma di esprimersi e prendere posizione esplicita. E questo desideriamo fare, riservandoci di interagire attivamente nelle scelte, non informati all'ultimo minuto, non vedendo le tabelle in Consiglio comunale e operando per la chiarezza e per la trasparenza, non accettando assolutamente silenzi strategici, che ormai sono una prassi anche in questi ultimi giorni.

La parola ricatto ci è estranea, nessuna logica ricattatoria o di visibilità. Anzi, è offensivo che ci sia attribuito questo. Di toni ricattatori ho sentito parlare per il passato e in altre Amministrazioni recenti, ma non è nelle nostre corde.

Io non sono esperta di questo terreno di gioco, non sono esperta di queste modalità di azione losche e senza nome e non sono disponibile ad accettarle, né per me, né tantomeno per altri, sapendo il dolore e la sofferenza che provocano.

La realtà è questa, non è la mia o la nostra visione dei fatti, è la realtà, non è la sua mistificazione, perché qualcuno sta manipolando la realtà e continuerà a farlo. Non so chi abbia voluto questo, ma prima o poi si saprà.

Nel frattempo per me, con Daniela e Vittorio, il senso di responsabilità prevale per ora e vuole essere resistente rispetto alle avversità, ai silenzi e alle delusioni respirate in questi ultimi mesi.

Tutto uguale a prima? Mi spiace, nulla uguale a prima, solo l'impegno assunto nel 2019 per i cittadini, che non può prescindere, tuttavia, dal rispetto delle persone e della loro vita, rifiutando che questi valori siano usati e calpestati per la peggiore strumentalizzazione politica e per distruggere quanto costruito finora.

Per questo motivo io voto il bilancio, non per altro; però alla luce della verità, che si aggiunge a quello che ha detto Valentina Campagnaro, con una scelta diversa, perché sono stata eletta con "San Giorgio per te", i cittadini mi hanno votato con "San Giorgio per te", commissariare il Comune non è la scelta adeguata e questo è, ma non in un terreno in cui non mi senta partecipe delle scelte del Comune di San Giorgio in Bosco ma in un terreno di discussione, non in un terreno in cui le inimicizie governino gli atti amministrativi.

CONSIGLIERE MIOTTI. Chiedo di intervenire.

Intanto intervengo per fatto personale, perché sono stato citato e perché comunque, come aveva indicato l'assessore Zanon, effettivamente la mia firma era stata simulata per trasmettere una delle missive, la terza in ordine temporale, e questo mi ha portato anche a dover presentare una denuncia per sostituzione di persona per chiarire che la lettera, che era stata depositata, non era stata depositata dal sottoscritto.

Io volevo aggiungere semplicemente dei dati a quest'ultimo intervento, che trovo comunque sufficientemente completo, nel senso che i tratti in cui il mio nome veniva indicato riportano informazioni vere.

Io voglio soltanto sottolineare che, oltre agli aspetti emersi nell'intervento, c'era anche un chiaro errore tecnico di chi ha scritto la seconda missiva, che nello scriverla ha citato dei passaggi che, ahimè, erano contenuti in una relazione che era veramente in mano ad un numero ridottissimo di persone. E onde fugare ogni dubbio, io ero una delle persone che aveva quella relazione, lo dico già adesso. Però questi aspetti, usati nella lettera, potevano essere veramente nelle disponibilità di un gruppo non superiore alle cinque, sei, sette unità di persone; era uno dei temi di riflessione che ho subito segnalato sia alla Provincia di Padova, sia alla Procura, sia ai Carabinieri, sia al Comune di San Giorgio in Bosco, in una nota pec, che ho trasmesso praticamente immediatamente dopo la ricezione di questa lettera. Da notare che uno degli aspetti riguardava i destinatari della seconda missiva rispetto, la prima missiva aveva dei destinatari e la seconda ne aveva altri, che erano, guarda caso, gli stessi utilizzati nella relazione interna agli uffici. E poi venivano citati dei passaggi e delle informazioni che erano contenuti in questa relazione, che di fatto era secretata e che per ottenerla bisognava praticamente passare le forche caudine e, solo dopo giorni di difficoltà, si poteva avere questa relazione.

La terza lettera, invece, e qui vengo alla lettera in cui è stata simulata la mia firma, mi è stata imputata in un primo momento, anche se poi i finanzieri, che conoscevano la mia persona e conoscevano che solitamente scrivo via pec, mi hanno gentilmente contattato e mi hanno chiesto informazioni. Nel chiedere informazioni a proposito di questa lettera, ho capito che la lettera non era stata fatta da me, perché non mi tornava con i numeri di pec, perché avevo avuto altre relazioni ma non su questi temi, ho avuto modo di interloquire con il finanziere, ho avuto modo di accedere a questo documento, che ovviamente non posso menzionare nei contenuti perché oggetto di un'attività, oltre all'aspetto della privacy ma è anche stata oggetto di un'attività da parte delle forze

dell'ordine, che credo si sia conclusa nel momento in cui ho avuto modo di spiegare che non ero io il mittente della lettera e che, a detta mia, le informazioni che erano riportate non corrispondevano al vero, perché io stesso, e l'ho dichiarato anche pubblicamente nel giornale, posso ritenere tante cose possibili ma non dubitare sull'onestà intellettuale… non intellettuale ma sull'onestà proprio concreta di Enrica Zanon, che ho modo di conoscere da un bel po' di anni a questa parte.

Vengo un po' al sunto, alla conclusione, cioè ho semplicemente voluto dare questi elementi in più. Io penso sia evidente a tutti, anche a chi ci segue nel pubblico, resterà sicuramente agli atti con gli interventi prima di Valentina Campagnaro e poi di Enrica Zanon, che emerge in maniera chiara, noi lo dicevamo da tempo, tra l'altro, però adesso finalmente possiamo dire che è una cosa chiara, cioè non più confutabile, che in questa maggioranza c'è una crisi, una crisi profonda che ha portato ai fatti del 24 febbraio.

C'è stata una sensazione, una volontà di interesse pubblico in una scelta, che alcuni poi hanno condiviso, altri meno, come è normale che sia in democrazia, ognuno ha le sue sensibilità, ognuno ha le sue priorità, ognuno considera positivi alcuni aspetti, altri un po' meno. E questo poi ha anche portato magari ad esacerbare i toni da parte di qualcuno, che non spetta a me difendere, siamo tutti qua presenti e quindi se qualcuno deve dire qualcosa penso che può farlo come lo sto facendo io.

L'unica cosa che voglio dire, a conclusione di questo lungo intervento privo di contenuti importanti, se non di semplici chiarimenti, di semplici informazioni, è questo: archiviata la partita del commissariamento, ci sono stati due tentativi di arrivare alle dimissioni, uno il martedì ed uno il venerdì, quindi c'era una sensazione molto convinta di dare a San Giorgio in Bosco un'alternativa all'attuale maggioranza; arrivati a questo, al netto di quello che può essere il lavoro degli uffici, che vanno sempre ringraziati e sono sempre puntuali nel farlo, al netto del lavoro di chi ha lavorato ovviamente sul bilancio, io voglio fare una riflessione e aprirla a tutti.

Siccome ormai il commissariamento è archiviato, quindi non c'è nessun rischio che domani mattina arrivi il commissario e ci resti per un anno e mezzo, perché non c'è nessun rischio che l'Amministrazione cada, da quanto abbiamo capito, è stato dichiarato chiaramente dall'assessore Zanon che nessuno esce dalla maggioranza, io propongo, anche per dare modo a questa maggioranza di chiarire eventuali aspetti al suo interno, chiarire eventuali discrepanze, chiarire eventuali difficoltà e superarle, nell'interesse prioritario della nostra comunità che va anteposta a tutto, parafrasando un po' anche i contenuti dell'intervento che mi ha preceduto, io propongo il voto contrario.

Annuncio il nostro voto contrario, l'ha già annunciato la nostra capogruppo, ma io chiedo, a chi vorrà dare la possibilità di ritornare questo bilancio in Giunta, affidarlo a nuove riflessioni, per poi ritornare fra qualche settimana qui in Consiglio comunale con un bilancio che sia stato composto anche con un processo dialettico, che abbiamo appreso è mancato dall'intervento che c'è stato, siccome questo non pregiudica la tenuta della maggioranza, non pregiudica il continuare del ruolo del Sindaco Pettenuzzo, io propongo il voto contrario. Un voto contrario che non manda a casa l'Amministrazione, che non porta il commissario a San Giorgio in Bosco ma che darebbe a questa maggioranza la possibilità di chiarire alcuni dettagli, chiarire anche alcune dinamiche interne alla maggioranza. E poi di ritornare, da qui a qualche settimana, perché i tempi tecnici di formazione in un bilancio sono di qualche settimana, di tornare qui e rivotarlo, magari con un clima non dico tanto diverso, perché capisco che se ci sono delle tensioni così forti, difficilmente si potranno appianare, ma con un po' di serenità in più magari quello sì.

Io propongo, e poi concludo, che se vogliamo interrompere i lavori per cinque minuti, ragionarci su e poi riaprire i lavori e mettere ai voti il bilancio, io propongo un voto contrario, che permetta a questo bilancio di ritornare agli uffici, di ripassare per la Giunta e magari di avere anche una dialettica diversa, comunicazioni diversa, e poi ritornare qui in Consiglio comunale.

Questa è la mia proposta. Ovviamente noi siamo in minoranza, noi facciamo il nostro ruolo, l'abbiamo fatto con criterio finora e continueremo a farlo; riteniamo che un bilancio non può essere approvato in Giunta da tre assessori su cinque; non può arrivare in Consiglio con un intervento di un assessore che non era presente quel giorno in Giunta, che conferma che non c'era stato dialogo. Credo si possa appianare il tutto senza pregiudicare l'interesse della comunità votando contro a questo bilancio, dare il tempo di rifarlo, inserire nuovi motivi di miglioria e poi ritornare qui in Consiglio.

A quel punto noi saremo anche pronti a mutare quella che è la nostra posizione attuale di contrarietà verso un'altra posizione, grazie.

ASSESSORE ZANON. Vorrei soltanto dire che in questi due mesi, io che sono considerata da tutti una persona molto forte, mi sono sentita tirata di qua e di là, sempre con rispetto, non è stato abusato in nulla, però se c'è una cosa che non voglio proprio più permettere a nessuno di fare è strumentalizzarmi. Ma non lo stai facendo Fabio, non lo sta facendo il consigliere Miotti, questa è una riflessione che faccio. Perché, per chi si è messo in politica anche con una spinta ideale, e il Sindaco, quando è venuto a casa mia a chiedermi di candidarmi, in questa seconda mia esperienza, sapeva chiaramente a chi lo chiedeva, e anche la mia spinta ideale, che conosce benissimo anche Fabio, i due Fabio, per me questa cosa è stata veramente traumatizzante e non mi vergogno a dirlo, anche se non sembro più forte come prima.

Non voglio essere strumentalizzata ancora, cioè quello che è stato detto, è detto, non è una situazione facile, io non penso alle rose e ai fiori, però penso che bisogna fare politica seriamente, che i cittadini si aspettano qualcosa di serio e che quindi le inimicizie e tutte le schifezze varie vengano messe da parte. Io non ho da fare nessun esame di coscienza, ma non perché mi ritengo perfetta, ma perché mi sottopongo sempre ad un grande esame di coscienza, con sensi di colpa, eccetera. Non ritengo di farmelo in questo momento, come qualcuno mi ha detto di farmelo più volte, sotto il silenzio di tutti.

Per cui per me se al Comune di San Giorgio in Bosco va bene avere un bilancio subito, perché ci sono delle spese da fare, perché andare in dodicesimi è un problema, ed è una realtà per tutti gli enti pubblici, compresa la scuola, di cui sono una profonda conoscitrice, per me io lo voto, ma lo voto proprio per un dovere di cittadino, per i cittadini.

Le strumentalizzazioni varie non voglio più che facciano parte della mia vita.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Avrei una cosa da chiedere sul bilancio. Abbiamo visto che il bilancio è abbastanza in linea con gli anni precedenti, non è che si discosta di molto, però abbiamo visto che c'è stata un aumento per quanto riguarda l'uso delle sale e delle palestre comunali, quindi volevamo sapere come mai.

ASSESSORE TRENTO. In virtù anche delle bollette che sono arrivate. Io ho visto che tutti gli altri Comuni, ma soprattutto io guardo quello mio, sicuramente abbiamo dei costi molto elevati e ancora la differenza tra quello che diamo e quello che prendiamo è veramente tanta. Ma questo non viene fatto solamente per un discorso economico, viene fatto anche per un discorso di permettere a tutti anche di lavorare e di essere presenti nelle palestre.

Sono ben consapevoli tutte le Associazioni, io le ho invitate prima, ho fatto un passaggio di questo e nessuno mi ha detto che è troppo caro. Anche perché se vanno in giro in altre parti vedono che il prezzo è molto più alto di quello che c'è a San Giorgio di Bosco.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Immaginavo fosse per il discorso bollette l'aumento delle sale. Speriamo che le Associazioni non aumentino la retta per gli iscritti, però, da quanto ci ha detto l'Assessore la cosa sembra scongiurata, quindi sembra che non ci sia un problema da questo punto di vista. Grazie.

SINDACO. Ho ascoltato attentamente quanto è stato detto fino ad ora da tutti. Ribadisco che è un periodo difficile, e triste lo definisco, perché è un sistema che a San Giorgio in Bosco, purtroppo, emerge anche con una certa periodicità. Ricordo altri episodi che hanno caratterizzato altre Amministrazioni e quindi è un'altra questione che si ripete e che naturalmente fa male a chi amministra, fa male alla comunità di San Giorgio in Bosco, fa male soprattutto alle persone coinvolte, a cui va tutto il mio sostegno, come ho sempre dimostrato fin da subito, volendo, con ogni mezzo, arrivare alla verità. L'impegno che ho dato, soprattutto anche all'assessore Zanon, e penso lei lo possa riconoscere, è quello di fare il massimo per trovare colui il quale o coloro i quali hanno costruito questo tristissimo percorso, pieno di calunnie, infamia, mancanza di rispetto, cattiveria. E anche, e anche soprattutto, forse inconsapevoli di quanto questa cosa possa colpire una persona anche a livello morale e umano.

Condanno fermamente, e spero di avere tutti i mezzi possibili per riuscire ad andare fino in fondo, anche senza essere Sindaco, perché mi sento, come cittadino, in dovere di trovare la verità, e farò di tutto perché questa emerga, con qualsiasi mezzo ribadisco, perché è veramente vergognoso. Al di là di quelli che sono i nostri problemi, che non li nascondo. Alla fine abbiamo sempre avuto una difficoltà nelle relazioni, non è mai stata più di tanto celata, è sempre stata abbastanza palesata, anche perché abbiamo la fortuna che tutti sanno molto bene quello che succede all'interno del nostro gruppo politico, sempre molto informati e sempre anche con dettagli

particolarmente anche curiosi, ma questo ci sta, fa parte dell'attività politica, non è una novità, è sempre stato così. È il terzo mandato che io faccio, prima da consigliere, poi da assessore, adesso da sindaco e non vedo che siano cambiate tanto le cose nel tempo. Ci sono stati purtroppo episodi tristi allora, questo è ancora più triste.

Non posso fare altro che condannarlo fermamente, non posso fare altro che accettare quanto ha detto l'assessore Zanon, in merito anche alle osservazioni che ha fatto su determinate metodologie di lavoro, sicuramente dovremo, e sarò il garante del cambiamento, per dare modo di essere ancora credibile, soprattutto come Sindaco e come persona.

Ho seguito anche tanti piccoli dettagli, come ha messo in evidenza il consigliere Miotti, per riuscire anch'io a costruire questa verità di cui abbiamo tutti bisogno. Ne ha bisogno anche il paese di San Giorgio in Bosco, secondo me, della verità, perché siamo fermi alle lettere dell'imprenditore deluso; siamo fermi a tutta una serie di altre missive, arrivate in altri contesti; siamo fermi, come comunità, in queste metodologie veramente deplorevoli, schifose, che naturalmente colpiscono vigliaccamente le persone.

Io non so il motivo, non riesco a capire il motivo, io francamente non lo riesco a capire il motivo. Se l'assessore Zanon volesse fare il suo percorso personale, io ho solo che piacere, per quella che può essere la stima che ho nei suoi confronti e la sua anche capacità di fare il suo lavoro. Io, dal giorno in cui sono arrivate queste benedette lettere, mi chiedo: ma perché? Io non lo so, se voi riuscite a darmi una risposta, sicuramente dall'alto della mia ignoranza non riuscirò mai a capire il perché. Perché, per quante risposte qualcuno mi possa dare, non riesco a dargli una logica, ad un'azione del genere.

Soprattutto perché, e con questo concludo, se una persona capisse il male, il dolore e quanto può essere pericoloso questo male e questo dolore, ed infligge ad una persona, in questo caso all'assessore Zanon, secondo me non dovrebbe neanche avere il coraggio di prendere in mano la penna o qualsiasi altro strumento per scrivere una cosa del genere. E con questo io concludo.

PRESIDENTE. Scusate, vorrei far notare che ci sono più interventi rispetto allo stesso argomento, il Regolamento prevede che ci siano due interventi per ogni… Non è riferito a lei, volevo solo precisare questo.

CONSIGLIERE MIOTTI. Sfrutto il mio secondo intervento.

Io do atto che il Sindaco ha certamente affinato una dote oratoria importante, che gli è dovuta anche per il ruolo che ricopre all'interno del suo partito e per il ruolo che ricopre in Provincia di Padova. Io penso, però, che al netto delle parole molto giuste e molto corrette che ha detto, dovrebbe riservare questo ragionamento all'interno della sua maggioranza e andare a chiarire lì dentro cosa è successo.

Noi siamo stati coinvolti, tirati in ballo, tra l'altro in maniera molto fastidiosa, perché essere contattati al lavoro da un finanziere, che ti viene a chiedere conto di una cosa che hai mandato e passare tre telefonate per capire di cosa parlava e poi capire che non l'hai mandata te, è stato parecchio spiacevole. Anche perché, tra l'altro, la prima telefonata ero convinto che fosse uno scherzo telefonico, ed avevo anche riagganciato, giusto per aggiungere un aneddoto alle informazioni che ho già dato. Io invito a riproporre questo discorso molto accurato, molto giusto, all'interno della sua maggioranza, in modo da risolvere queste dinamiche.

Poi però io devo correggere un passaggio, che è completamente sbagliato. Lei dice che era risaputo, era qua, era là. Guardi, Sindaco, noi avevamo certamente più volte puntato il dito sul fatto che nella maggioranza ci fossero delle crepe, noi l'avevamo notato penso già un paio d'anni fa, chiedo ai colleghi… un paio di anni fa. E puntualmente eravamo stati smentiti da lei e dal capogruppo, prima c'era Sara e poi Piero Fabris. Adesso non venga a dire no, non è vero, ma ammetto che forse, eccetera, eccetera; lei ha sempre negato e adesso effettivamente emerge un problema, gli interventi di stasera chiaramente sanciscono che un problema c'è e che va risolto, dovete risolverlo voi.

Lei un po' si piange addosso ma, signor Sindaco, è lei il Sindaco e non deve piangersi addosso, deve risolvere i problemi, perché parte del suo ruolo è appunto un ruolo di leadership di una Giunta e di un gruppo di maggioranza. Però bisogna esercitarlo il ruolo di leadership, non è che può semplicemente dire che chi ha fatto questo ha fatto un qualcosa che non va bene; lei deve lavorare attivamente per identificarlo, per capire chi è stato e perché l'ha fatto.

Certamente le informazioni che sono state usate, tanto più nella terza lettera, che purtroppo non posso parlarne ma ho avuto modo di visionare, un giorno ci sarà anche modo di visionarla, le

informazioni riportate nella terza lettera erano informazioni che una persona esterna alla maggioranza difficilmente potrebbe avere. Ma questa è una considerazione mia personale.

SINDACO. Prendo atto della sua altrettanto arte oratoria nell'esposizione dei fatti. Siamo due persone che forse, qualche volta, cercano di usare anche un po' il cervello ed è giusto che sia così.

Accetto quanto lei ha messo in evidenza, ma ripeto che le nostre difficoltà relazionali, le nostre difficoltà come gruppo sicuramente sono sempre state alla vostra attenzione e l'avete sempre messo in evidenza. Con questo non sto dicendo che ogni volta che avete puntato il dito sulla questione avete fatto bingo o avete centrato la questione. È sempre stata una cosa che ha animato la vostra azione politica, sicuramente supportata da una qualche vostra verità o quant'altro.

Io non nego che in un contesto di gruppo ci sia sempre stata una certa animosità, non dico mica che non è vero, per carità, ma io non ricordo altri contesti diversi, torno a ripetere. Non li ricordo nella mia vita e nelle mie esperienze.

È vero, il gruppo ha sicuramente delle mancanze, e soprattutto nei confronti dell'assessore Zanon, ne abbiamo parlato io e l'Assessore più volte, ne riparleremo ancora, se e spero… ci saranno sicuramente tante altre occasioni. Io e l'assessore Zanon abbiamo parlato a lungo in questi mesi, in queste settimane, in questi giorni, confrontandoci a 360 gradi. Quindi c'è sempre stata, e su questo penso che me lo possa riconoscere, la disponibilità e la volontà di affrontare la questione assieme e di cercare, con ogni mezzo, torno a ripetere, e lo farò, con ogni mezzo, la verità.

Questo è quanto io dico e non lo dico usando terminologia particolarmente forbite o ricercate ma soltanto mettendo in evidenza quella che è la volontà del sottoscritto.

ASSESSORE ZANON. Io vorrei solo dire, per una volta magari, leviamoci questo vestito da politici e facciamo i cittadini che sono stati eletti in un comune di 6.500 anime; ci leviamo questo abito e pensiamo che tutte le Amministrazioni hanno sempre dei problemi al loro interno, l'abilità è tenerli nascosti, magari si risolvono in qualche altro modo.

La storia anche mia recente, non ho una storia così lunga come l'ex Sindaco, di pratica comunale, comunque ho seguito le vicende anche dell'altro mandato, da fuori, quindi lo sappiamo.

La cosa strana, mi permetto di dire, è che adesso è venuto tutto a galla. Allora, quando viene tutto a galla, c'è l'autenticità e sull'autenticità si può sperare di costruire qualcosa. Che sia facile? No, però solo se si è autentici si costruisce. Purtroppo la politica in questa accezione moderna deve essere tutto ciò che non è mai autentico.

Io voglio essere ancora idealista, tabula rasa e si può solo ricostruire. È una possibilità. Sul silenzio dei miei colleghi, è una verità. Sulle parole del Sindaco, sì.

Adesso è tutto agli atti, secondo me non troveremo mai chi è stato…

SINDACO. Secondo me sì.

ASSESSORE ZANON. Non importa. Però le strumentalizzazioni vanno evitate e magari la trasparenza e la correttezza per lavorare veramente per i cittadini, non fregiandoci del titolo di politico, come si usa così, ma senza volere offendere chi lo fa ad alto livello, di cui io ho stima anche.

Facciamo gli amministratori in modo serio, trasparente e basta.

PRESIDENTE. Propongo di passare alla votazione del punto n. 5 all'ordine del giorno: "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D. Lgs 267/2000 di approvazione del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni;

Visto in particolare, nel Titolo II "Programmazione e bilanci" del TUEL, l'art. 151 nel quale viene fissato il termine del 31 dicembre per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno successivo;

Atteso che la Legge di bilancio 2023 (Legge 29 dicembre 2022, n. 197, pubblicata sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022) ha ulteriormente prorogato il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025: il comma 775 dell'art. 1, infatti, prevede che:

- "*In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022;*
- *a tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023*".

Il Ministro dell'Interno aveva già disposto infatti, lo slittamento del termine al 31 marzo 2023, con proprio decreto dello scorso 13 dicembre, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 19 dicembre 2022.

Visto il Regolamento di contabilità approvato dal Consiglio comunale in data 29.12.2021 con atto n. 75;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 32 del 01.03.2023 con cui si approvava la nota di aggiornamento al DUP 2023/2025;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 33 del 01.03.2023 con cui si approvava lo schema di Bilancio 2023/2025 con la sua nota integrativa a seguito modifica della nota di aggiornamento al d.u.p. 2023/2025 sopra citata;

Viste le seguenti comunicazioni:

- n. 3766 del 02.03.2023 con cui il Responsabile Finanziario dell'Ente comunicava al Revisore dei Conti il deposito agli atti della nota di aggiornamento al d.u.p., degli schemi di bilancio e della sua nota integrativa, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento di Contabilità vigente dell'ente;
- n. 3767 del 02.03.2023 con cui il Responsabile Finanziario dell'Ente comunicava ai Consiglieri comunali il deposito agli atti della nota di aggiornamento al d.u.p., degli schemi di bilancio e della sua nota integrativa, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento di Contabilità vigente dell'ente;

Vista la deliberazione consiliare approvata in data odierna ad oggetto "**Imposta municipale propria (IMU); conferma delle aliquote e detrazioni per l'anno 2023**";

Vista la deliberazione consiliare approvata in data odierna ad oggetto "**Approvazione della nota di aggiornamento al D.U.P.2023-2025**";

Vista la deliberazione consiliare approvata in data odierna ad oggetto "**Approvazione del programma triennale lavori pubblici anni 2023-2025 ed elenco annuale dei lavori anno 2023 e programma biennale degli acquisti di beni e servizi**";

Vista la deliberazione giuntale n. 27 del 23.02.2023 di approvazione destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative per le violazioni al codice della strada per l'a.2023;

Richiamate le deliberazioni:

- di Giunta comunale n. 30 del 23.02.2023 ad oggetto **"***Approvazione elenco dei beni immobili suscettibili di valorizzazione (art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133). Aggiornamento";*

- di Giunta comunale n. 31 del 23.02.2023 ad oggetto "*Art. 14 legge 26 aprile 1983, n. 131. Individuazione quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie e prezzi di cessione – anno 2023*", allegata alla presente deliberazione ai sensi dell'art.172 c. 1, lett. b) del D.Lgs. 267/2000, agli atti del Comune;

Dato atto che i documenti contabili di previsione sono stati predisposti osservando i principi (Allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” al D. Lgs 118/2011) di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza e coerenza, continuità e costanza, comparabilità e verificabilità, neutralità, pubblicità, equilibrio di bilancio, competenza finanziaria, competenza economica e prevalenza della sostanza sulla forma e che nella redazione del bilancio pluriennale è stato tenuto conto del carattere autorizzatorio degli stanziamenti nello stesso iscritti;

Dato atto che:

- sono confermate le aliquote di compartecipazione dell'Addizionale IRPEF approvate con deliberazione consiliare n. 6 del 31.03.2022, esecutiva, ad oggetto “*Regolamento comunale per la disciplina della compartecipazione dell’addizionale I.R.PE.F.; introduzione di talune modifiche in seguito ai nuovi scaglioni di reddito previsti per l’IRPEF dal comma 2 dell’art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) – modifica”;*

- in materia di tariffe dei servizi a domanda individuale, le cui singole contribuzioni sono state rideterminate con deliberazione giuntale n. 177 del 24.11.2022, esecutiva, comportano un recupero complessivo delle spese pari al 87,30%, quale allegato alla presente deliberazione, agli atti del Comune;

- il fabbisogno di personale per il triennio 2023-2025 è stato rideterminato con deliberazione giuntale n. 32 del 01.03.2023 esecutiva, relativa alla nota di aggiornamento al DUP 2023/2025;

- nel bilancio sono previsti gli stanziamenti destinati alla corresponsione delle indennità al Sindaco e ai Consiglieri Comunali nelle misure stabilite dal D.M. 4 aprile 2000, n. 119 e dall'art. 82 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- i proventi delle concessioni edilizie di cui alla legge 10/1977 sono stati destinati al finanziamento della spesa corrente nei limiti previsti dalla vigente normativa; è comunque garantita la quota dell'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria per le opere del culto, così come previsto dall'art. 44 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e dalla L.R. 20 agosto 1987, n. 44;

- il fondo di riserva ordinario e di cassa rientra nei limiti previsti dall’art. 166 del D.Lgs. 267/2000;

- nel Bilancio di previsione in approvazione sono stati previsti i trasferimenti alla competente Azienda ULSS, per quanto riguarda i servizi sociali delegati;

- questo Comune non risulta strutturalmente deficitario e ha sempre rispettato i vincoli del patto di stabilità, ad eccezione dell’esercizio finanziario 2015;

Considerato inoltre:

- che il Conto Consuntivo relativo all'esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 7 del 30.04.2022, esecutiva;
- che l’Organo di Revisione, con provvedimento acquisito in data 10.03.2023 con prot. n. 4325 ha espresso parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2023-2025 e sui documenti allegati, il tutto per l'approvazione da parte del Consiglio comunale, documento che si allega alla presente deliberazione;

Acquisiti gli allegati pareri, resi a norma dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 8, astenuti n. 0, contrari n. 4 (Zanfardin, Lorenzetto, Miotti e Campagnaro V.) espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1) di approvare Bilancio di Previsione 2023/2025 confermando quanto in premessa enunciato con i suoi allegati, di cui all'art. 9 del d.lgs. 118/2011, art. 172 del d.lgs.267/2000 e art. 11, c.3 del d.lgs. 118/2011;

2) di allegare inoltre al Bilancio di Previsione 2023/2025:

- la Nota Integrativa, di cui ai cc. 3 e 5, dell'art. 11, del D.Lgs. 118/2011;
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
- e la relazione dell'Organo di Revisione economico-finanziaria;

2) di confermare le tariffe, allegate al Bilancio, approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n.177 del 24.11.2022 -servizi domanda individuale e non e le aliquote e tariffe relative a entrate di natura tributaria e/o patrimoniale citate in premessa;

3) di confermare quanto riportato nei Regolamenti istitutivi del nuovo canone unico patrimoniale di cui alle deliberazioni consiliari n. 4 e 5 del 23.05.2021, nonché la deliberazione di C.C. n. 27 del 31.05.2021 di istituzione tariffe canone unico patrimoniale;

4) di confermare il gettone di presenza per i Consiglieri comunali, per la partecipazione ai Consigli comunali nella misura applicata per l'anno 2022;

5) di dare atto al comma 7 dell'art. 162 del Tuel secondo il quale "*Gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti";*

****

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Attesa l'urgenza del provvedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti favorevoli n. 8, astenuti n. 0, contrari n. 4 (Zanfardin, Lorenzetto, Miotti e Campagnaro V.) espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

****

(Rientra il consigliere Miatello – p. 13)

****

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Andretta Danila
Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art 24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Candia Massimo
Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art 24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.